

## DARKEST HOUR

Produzione: Perfect World Pictures e Working Title Films

Paese di produzione: Gran Bretagna

Anno: 2017

Durata: 125'

Regia: Joe Wright

Soggetto, Sceneggiatura: Anthony McCarten

Fotografia: Bruno Delbonnel [*Inside Llewyn Davis* (2013) ; *Harry Potter and the Half-Blood Prince* (2009); *Un long dimanche de fiançailles* (2004); *Le fabuleux destin d'Amélie Poulain* (2001)]

Montaggio: Valerio Bonelli

Musiche: Dario Marianelli

Scenografia: Sarah Greenwood

Arredamento: Katie Spencer

Costumi: Jacqueline Durran

Trucco: David Malinowski [personal make-up artist: Gary Oldman / prosthetic makeup supervisor: Gary Oldman] Kazuhiro Tsuji [prosthetic makeup and hair designer: Gary Oldman]

Lucy Sibbick [Prosthetic make up and hair artist to Gary Oldman / prosthetic makeup and hair artist: Gary Oldman]

Effetti: Framestore

Interpreti e personaggi:

Winston Churchill (Gary Oldman) – Oldman ha interpretato Sirius Black, tra gli altri ruoli, padrino e tutore del protagonista nel terzo, quarto, quinto e settimo capitolo della saga di Harry Potter (2004-11) e James Gordon nella trilogia di film diretta da di Christopher Nolan: *Batman Begins* (2005), *Il cavaliere oscuro* (2008) e *Il cavaliere oscuro - Il ritorno* (2012). Nel 2011 interpreta la parte di George Smiley – un agente dell'MI6 britannico protagonista di molti romanzi di John le Carré – nel film inglese *La talpa*, regia di Tomas Alfredson ruolo che gli vale la sua prima nomination ai Premi Oscar 2012 come miglior attore protagonista.

Clementine Churchill (Kristin Scott Thomas)

King George VI (Ben Mendelsohn)

Elizabeth Layton (Lily James)

Neville Chamberlain (Ronald Pickup)

Viscount Halifax (Stephen Dillane)

Distribuzione: Universal Pictures International Italy (2018)

### PRESENTAZIONE

«*Darkest hour* è il primo dei due lungometraggi proposti come esempio di una possibile rappresentazione della storia, come sequenza sensata di eventi. Questa pellicola, insieme alla *banda Baader Meinhof* qui in programma, è stata scelta come esemplificativa di quel modello di lettura degli eventi in chiave di Grande Storia, una narrazione, cioè, in cui prevalgono le rivolte, le guerre, la rappresentazione dei conflitti e degli accadimenti traumatici e in cui emergono le figure dei grandi condottieri o delle influenti personalità che da sole hanno avuto un peso decisivo nel modificare il corso degli accadimenti, come quella di Winston Churchill intorno a cui ruota tutto il film, sostenuto anche dalla magistrale recitazione di Gary Oldman.

Il primo ministro britannico è qui mostrato come colui che, solo contro (quasi) tutti gli altri membri del Parlamento, porta il suo Paese a combattere Hitler e con questa decisione a cambiare le sorti dell'intero destino dell'Europa. Il grande statista appare, nella ricostruzione del regista Wright, come l'uomo in grado di cogliere il profondo convincimento del popolo britannico, pronto a sacrificarsi in una lotta senza fine, pur di non cedere al dittatore tedesco. Forte di questo sostegno popolare Churchill riuscirà ad infiammare anche i politici più titubanti con il terzo e ultimo celeberrimo discorso alla Camera dei Comuni: *Comatteremo sulle spiagge combatteremo sui luoghi di sbarco, nei campi nelle strade e nelle montagne.*»

## **SINOSSI**

Nel maggio del 1940 nel Parlamento inglese si chiedono a gran voce le dimissioni del primo ministro Neville Chamberlain accusato di non essere in grado di affrontare con la giusta forza e determinazione l'avanzata di Hitler in Europa. Al suo posto, un poco entusiasta re Giorgio VI chiama Winston Churchill, che si trova così, all'inizio del suo mandato, ad affrontare uno dei momenti più difficili: decidere se aprire le trattative di pace con Hitler oppure combattere fino alla fine contro la Germania nazista in difesa della libertà della nazione.

La situazione è davvero drammatica. Con le forze di occupazione nazista che sembrano inarrestabili; il popolo britannico impreparato; il Re scettico nei confronti del suo Primo ministro e il suo stesso partito che trama contro di lui per destituirlo, Churchill si trova ad affrontare la sua ora più buia. Dovrà trovare un modo per raccogliere intorno a sé la nazione e convincerla a contrastare l'avanzata del folle dittatore.

## **IL CONTESTO STORICO**

L'obiettivo che Hitler si prefigge alla fine degli anni Trenta del Novecento è il completo dominio della Germania sull'Europa, iniziato con l'invasione della Polonia nel settembre del 1939. La sua strategia, per poter finanziare una campagna di tale portata, è che i Paesi di volta in volta conquistati avrebbero fornito i mezzi e le risorse necessarie per finanziare la guerra.

La macchina messa in piedi da Hitler funziona senza intoppi con la conquista, in breve tempo, di buona parte dell'Europa. La prima battuta d'arresto avviene solo un anno dopo l'inizio della guerra, quando la Gran Bretagna non cede ai bombardamenti aerei e agli attacchi della marina tedesca. Il secondo grave fallimento avviene con l'insuccesso di quella che sarebbe dovuta essere una guerra-lampo contro l'Unione Sovietica.

Per tornare ai fatti storici che fanno da sfondo al film, la primavera del 1940 è un momento drammatico: il 9 aprile 1940 le truppe naziste invadono Norvegia e Danimarca.

Mentre è in corso l'offensiva nel nord Europa, l'esercito nazista muove l'attacco anche contro la Francia, esattamente il 10 maggio 1940.

A questo si aggiunge l'attacco al Belgio e all'Olanda, mossa strategica per attirare le truppe inglesi e francesi verso il Nord, mentre l'azione principale si svolge tra Namur e Sedan, secondo gli storici un punto debole nella linea difensiva francese. Il risultato di questa manovra è l'accerchiamento delle truppe alleate in una sacca che non lascia loro via di scampo, come mostra molto chiaramente Churchill al Gabinetto militare, mostrando sulla cartina la posizione delle truppe francesi e inglesi strette dall'avanzata dei nazisti. È questo appunto il famoso e tragico salvataggio avvenuto sulle spiagge di Dunkerque di circa 350 mila<sup>1</sup> tra francesi e inglesi, grazie all'uso di una flottiglia di imbarcazioni civili partite dalla Gran Bretagna.

Il tentativo tedesco di ridurre la resistenza inglese – che come sappiamo decide insieme a Churchill di

---

<sup>1</sup> Le stime degli storici sono discordanti, qui prendo la cifra citata da R. Villari nel suo *Storia contemporanea*, Laterza edizioni, Roma Bari.

combattere fino alla fine – fallisce nonostante dapprima la proposta di negoziare la pace, rigettata dal Parlamento inglese, insieme ai massicci bombardamenti aerei, contrastati però dalla Royal Air Force. A settembre di quell'anno Hitler rinuncia quindi al progetto di invasione della Gran Bretagna e registra il primo fallimento di quella che sembrava essere una campagna di guerra inarrestabile.

### **GLI EVENTUALI ERRORI DI RICOSTRUZIONE STORICA**

In un articolo su *Slate*<sup>2</sup>, una rivista online che si occupa di politica e cultura, John Broich – professore associato alla Case Western Reserve University, dove insegna storia dell'Impero britannico e II Guerra mondiale – si domanda che cosa nel film *Darkest hour* sia frutto della fantasia del regista e che cosa invece corrisponda a quanto realmente accaduto in quel maggio del 1940.

Broich per prima cosa sottolinea l'importanza, da un punto di vista storico, di questa pellicola per essere riuscita in una difficile impresa: aver presentato la decisione di Winston Churchill e dell'opinione pubblica inglese di combattere contro Hitler, appunto come tale, ossia propriamente una *decisione*. Secondo lo storico inglese, infatti, non è affatto banale riuscire a ricostruire quella scena della primavera del Quaranta, in cui era convinzione comune, tra le persone di buon senso, che si dovesse tentare la via della negoziazione con Hitler, le cui truppe erano in quel momento davvero inarrestabili. Si pensava, infatti, che un negoziato di pace avrebbe potuto evitare il massacro dei civili inglesi, che sicuramente sarebbe seguito alla imminente caduta della Francia.

Laddove la ricostruzione storica è per lo più aderente ai fatti e il subitaneo e disperato precipitare degli eventi in quel maggio del Quaranta è ben ricostruito, c'è tuttavia una scena completamente inventata dagli autori del film: la corsa in metropolitana di Winston Churchill, per poter entrare in contatto con la gente comune. Gli uomini, le donne e persino i bambini con cui il Primo ministro parla sulla carrozza, che lo porta a Westminster, lo spronano a combattere, a non arrendersi, a lanciare insomma il Paese nella battaglia senza quartiere contro l'invasore nazista. Ciò che lo storico mette in dubbio, però, non è solo il fatto piuttosto ovvio che questa corsa sulla District Line non sia mai avvenuta, ma anche che il popolo britannico, quello delle classi popolari meno agiate, non fosse poi così convinto di dover contrastare l'avanzata dei Nazisti. Secondo Richard Toye – un altro storico che si è a lungo occupato di questa vicenda, studiando a fondo i documenti presenti negli archivi – sembra infatti che il popolo britannico non si sia entusiasmato in maniera così massiccia e univoca: molti erano coloro che nutrivano seri dubbi sulla decisione di continuare la guerra; altri erano preoccupati per le tragiche sorti cui sarebbero andati incontro.

Insomma, secondo Broich se la Gran Bretagna prese questa difficile decisione non lo fece certo né senza contrasti interni alla popolazione, né sotto una spinta adrenalinica maturata dall'ascolto dei discorsi del Primo ministro inglese. Pare che così avvenne anche tra i membri del Parlamento, in cui sembra che sia serpeggiato un mormorio di approvazione al discorso di Churchill, più che un boato di entusiastico sostegno, come invece presenta il film.... Si può, però, comprendere la drammatizzazione di questo passaggio, dovuto a ragioni di resa cinematografica, laddove Broich stesso ammette che questa decisione da parte del regista di sottolineare con grande entusiasmo i passaggi più critici del discorso di Churchill, non ne diminuisce certo la forza e la determinazione nella scelta di contrastare Hitler né quella dei parlamentari, che votarono compatti con lui.

---

2 John Broich, What's Fact and What's Fiction in Darkest Hour, Slate's Culture Blog, 8.12.2017, [http://www.slate.com/authors.john\\_broich.html](http://www.slate.com/authors.john_broich.html) [consultato il 5.2.2017]

## IL CONTESTO CINEMATOGRAFICO

### Il regista

Joe Wright è un regista e produttore inglese, che è accreditato anche come attore sia di cinema che di teatro. È noto al grande pubblico principalmente per alcuni lungometraggi.

*Pride & Prejudice* (*Orgoglio e pregiudizio*), del 2005, tratto dall'omonimo romanzo di Jane Austen e interpretato da Matthew Macfadyen (Darcy) e Keira Knightley (Elizabeth) Donald Sutherland (Signor Bennet) e Rosamund Pike (Jane Bennet).

*Atonement* (Espiazione) distribuito nel 2007 è tratto dall'omonimo best seller di Ian McEwan. Seconda opera di Wright dopo *Orgoglio e pregiudizio*, è stato scelto per aprire la 64<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte di Venezia – con Keira Knightley, James McAvoy, Romola Garai, Brenda Blethyn, Vanessa Redgrave. È interessante notare che in questa pellicola è presente un lungo piano sequenza (di oltre 5 minuti) – inquadratura spesso presente nei suoi film – proprio nella scena dell'evacuazione della spiaggia di Dankerque (Dankirk) delle truppe inglesi e francesi da parte di una flotta di imbarcazioni civili partite dall'Inghilterra.

Infine *Anna Karenina* (2012) – l'adattamento del libro omonimo di Lev Tolstoj, con Keira Knightley, Jude Law e Aaron Johnson.

Nel 2003 dirige la sua produzione televisiva più famosa *Carlo II - Il potere e la passione*, una miniserie sulla vita di Carlo II d'Inghilterra, con protagonista Rufus Sewell, prodotta dalla BBC in associazione con la A&E Network.

### Il genere biopic

Il *biopic*<sup>3</sup> (contrazione di *biographic pictures*) ovvero i film che ricostruiscono la vita e le vicende (più o meno romanzate) di un personaggio realmente esistito. Spesso questo genere si è ibridato con altri, quali il melodramma, il western, il film sportivo, bellico o avventuroso, a seconda dei personaggi scelti, come nel caso di *Darkest hour*, che è al contempo un film biografico, ma anche di genere storico. Renato Venturelli individua tre tipi fondamentali di film biografici. Il primo è quello che rievoca le grandi figure storiche motore delle vicende legate alla Grande Storia, come nel caso di Winston Churchill, la cui vita viene qui narrata in un rapporto continuo con le drammatiche vicende della Seconda guerra mondiale. Un secondo tipo riguarda le figure di spicco della società civile, quali per esempio scienziati, artisti. Un terzo tipo, invece, riguarda personalità legata al mondo dello spettacolo: ballerini, musicisti, attori, registi, cantanti: in questo caso il film è costruito per dare spazio a spettacoli messi in scena, o a brani di musica e ovviamente, anche, a motivi quali il “cinema nel cinema”, quando si tratta di personaggi che provengono dal mondo dei film.

Nei biopic, a differenza dei film “basati su storie realmente accadute” o da quelli storici (con cui come si è visto condivide alcune caratteristiche), l'attenzione della storia è concentrata tutta sulla vita della persona o su dei momenti cruciali di essa. La Storia emerge attraverso l'intrecciarsi delle vicende umane e private del personaggio con gli eventi. In *Darkest hour* il racconto ruota, non solo nella narrazione, ma soprattutto visivamente, tutto intorno alla figura del Cancelliere inglese. La sua angoscia, il peso enorme che si trova a gestire di fronte al popolo inglese – in molti momenti quasi da solo, in uno scontro interno anche al suo partito – insieme al suo leggendario pessimo carattere sono al centro del film, che si avvale della straordinaria recitazione di Gary Oldman, per rievocare, in un

---

3 Cfr. Tom Brown, Belén Vidal (a cura di), *The Biopic in Contemporary Film Culture*, Routledge, New York (USA), Oxon (UK), 2014; Dennis Bingham, *Whose Lives Are They Anyway? The Biopic as Contemporary Film Genre*, Rutgers University Press, New Brunswick, New Jersey, and London 2010; A. Pesce, *Biopic. Una vita, un film*, Roma 1993; ma anche dello stesso autore *Storia del cinema biografico in cento film*, Le mani, 2008 infine M. Argentieri, *Il film biografico*, Bulzoni, Roma 1984.

perfetto lavoro mimetico, la postura gobba e le inflessioni della voce del grande statista. Lo stesso attore ricorda, sulle pagine di *La Repubblica*, come un dettaglio della poltrona su cui era solito sedersi Churchill sia stato rivelatore: «Mi ha colpito che sul bracciolo sinistro della sua poltrona preferita sono ancora visibili i graffi dalle sue unghie, mentre sul bracciolo di destra ci sono i graffi dei suoi anelli. [...] Mi è bastato studiare quei braccioli per capire l'angoscia del dilemma che Churchill stava vivendo»<sup>4</sup>.

## APPROFONDIMENTI E SVILUPPI

***Hyde Park on Hudson*** (A Royal Weekend), è un film del 2012 diretto da Roger Michell.

Il racconto della storia d'amore tra Franklin Delano Roosevelt e la sua lontana cugina Margaret Suckley, centrata intorno al fine settimana nel marzo 1939, quando re Giorgio VI del Regno Unito e la regina Elizabeth Bowes-Lyon visitarono lo stato di New York ed il Presidente Roosevelt. Ricordiamo almeno gli attori principali: Bill Murray, nella parte di Franklin Delano Roosevelt; Laura Linney nei panni della cugina Daisy, ossia Margaret Suckley (Daisy); Olivia Williams, interpreta Eleanor Roosevelt; Olivia Colman, la regina Elizabeth Bowes-Lyon, infine Samuel West dà il volto a re Giorgio VI.

***The King's Speech*** (Il discorso del re), (2010) di Tom Hooper. Regista di pellicole apprezzate quali *The Danish Girl* (2015); *Les Misérables* (2012); *The Damned United* (2009).

Il film ruota attorno ai problemi di balbuzie di re Giorgio VI e al rapporto con il logopedista Lionel Logue, che venne chiamato dal re al momento della dichiarazione di guerra alla Germania del 1939, per preparare il discorso alla nazione da trasmettere via radio. La pellicola ottenne un grande successo, soprattutto grazie alla bravura dei suoi interpreti principali – Colin Firth, nei panni Re Giorgio VI ovvero principe Albert "Bertie"; Geoffrey Rush nel ruolo del logopedista australiano Lionel Logue; Helena Bonham Carter è Elizabeth Bowes-Lyon, anche lei come Rush candidata all'Oscar per questo ruolo; infine Timothy Spall interpreta Winston Churchill. Ebbe 7 candidature ai Golden Globe 2011, e 12 agli Oscar, vincendo 4 statuette per il miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista e miglior sceneggiatura originale

***The Crown***, è una serie televisiva anglo-americana di genere storico iniziata nel 2016 e tutt'ora in produzione. Creata e per lo più sceneggiata da Peter Morgan per Netflix, è stata pensata per essere divisa in 60 episodi divisi in 6 stagioni.

La serie è incentrata sulla vita e il regno di Elisabetta II e sulla famiglia reale britannica. La prima serie –quella che interessa per un confronto con *Darkest hour* – copre il periodo che va dal 1947, anno delle nozze con il Duca di Edinburgo, Philip fino al 1955, anno in cui la principessa Margaret, sua sorella, rompe il fidanzamento con Peter Townsed. Il re Giorgio VI è interpretato da Jared Harris. La critica ha molto apprezzato la performance di John Lithgow nel ruolo di Winston Churchill.

### ***Domande e esercitazioni per gli studenti***

1. Provate ad analizzare in classe l'inizio del film: con che scena si apre il film? Come ci porta all'interno delle vicende?
2. Quali sono le situazioni di conflitto? Elenca i momenti di conflitto sia nei contesti privati che in

---

4 S. Brizio, *Gary Oldman: Winston Churchill, i braccioli della sua poltrona e il Golden Globe*, *La Repubblica*, 11.01.2018.

quelli pubblici, come per esempio all'interno del Parlamento.

3. Il cinema come fonte della storia: che documenti storici sono presenti nel film? Elencali, dividendoli per tipologie: fotografie, giornali, discorsi alla radio, ecc.

Analizza a questo proposito il famoso episodio della fotografia di Churchill, che pare abbia sfruttato la lieve differenza che esiste tra il formare il gesto della “v” con il palmo rivolto verso l'esterno o verso l'interno. È proprio durante la seconda guerra mondiale che gli Alleati hanno introdotto la variante con il palmo della mano rivolto verso l'interno, in segno di vittoria<sup>5</sup>.

4. Che rapporto ha Churchill con l'opinione pubblica? Questo rapporto cambia nel corso del film? E se sì come?

5. Quando Churchill sembra che stia per cedere alle pressioni esterne? Descrivi la scena da un punto di vista della costruzione cinematografica

6. Quando, invece, il Cancelliere inglese riprende fiducia? Grazie a chi?

7. In che modo le vicende della grande Storia (per esempio la battaglia di Dunkerque ) è narrata?

8. Jon Wright usa spesso nei suoi film dei lunghi piani sequenza. Descrivine almeno uno che ti sembra particolarmente efficace.

9. Nel film viene mostrato Churchill che parla alla radio. Il rapporto fra il potere politico e i mezzi di comunicazione di massa è cruciale, ed è stato raccontato diverse volte dal cinema e dalla serialità televisiva. Prova a fare un confronto con altri film o serie tv che conosci.

---

5 Cfr. a questo proposito gli studi condotti da B. Grespi sulla relazione tra gesto e cinema.